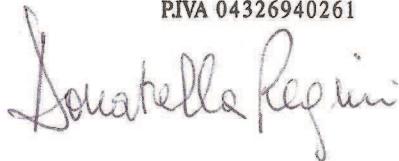


RICHIEDENTE:

AZ. AGRICOLA REGINI DONATELLA
31059 Zero Branco (TV) - Via Michieletto
C.F. RGN DTL 55P67 L736W
PIVA 04326940261



Az. Agricola Regini Donatella
Cod. Fisc. RGN DTL 55P67 L736W
P. IVA: 04326940261
Tel. 0422 17 20 400
e-mail: tellaregini@gmail.com

sede legale:
via Miranese, 179
30174 Mestre-Venezia

sede operativa:
Via Michieletto, 31
31059 Zero Branco (TV)

Comune di Zero Branco

Provincia di Treviso

Regione Veneto

IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3 - R13

*Richiesta autorizzazione ex art. 208 D. Lgs. 152/2006
DGRV 2241/2005
D. Lgs. 99/1992*

*Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., art. 20 D. Lgs. 152/2006 e
ss. mm. ii.*

PROGETTAZIONE:

Studio Tecnico dott. E. Faraon
via Orsato, 46
Venezia, Marghera
tel. 348 33 87 380
fax 041 8109958
eziofaraon@tiscali.it
e.faraon@epap.conafpec.it

Dott. Forestale
Nicola Scantamburlo
via Liguria 18
Scorzè, Venezia
tel. 349 17 80 821
fax 041 44 63 78
nicola.s@studioforestalescantamburlo.com
n.scantamburlo@epap.conafpec.it

elaborato

Relazione tecnica allegata
al modello di non
necessità della procedura
di Valutazione di Incidenza


Dr. agronomo Ezio Faraon
Dr. forestale
Nicola Scantamburlo

data

settembre
2016

scala

revisione

R00

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.1/43

INDICE

1. PREMESSA	3
2. BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE	5
2.1. Dimensioni e potenzialità	5
2.2. Costruzione per stralci	7
2.3. Individuazione delle tipologie cer e delle operazioni di recupero da svolgere nell'impianto (ai sensi D. Lgs. 152/2006 e D.M. 05/02/1998).....	8
2.3.1. Identificazione codici CER e delle relative operazioni di recupero.....	8
2.3.2. Fanghi da impianti di depurazione	10
2.3.3. Residui verdi	11
2.3.4. Rifiuti prodotti dal ciclo di trattamento	12
2.4. Ciclo di trattamento	12
2.4.1. Ricevimento e stoccaggio in entrata	13
2.4.2. Scarico e stoccaggio altri rifiuti.....	14
2.4.3. Condizionamento tramite miscelazione e formazione del cumulo.....	15
2.4.4. Stabilizzazione	16
2.4.5. Messa in riserva in uscita (R13 funzionale al riutilizzo).....	17
3. BREVE DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000 PIU' VICINI ALL'AREA DI PROGETTO	19
3.1. Inquadramento generale dell'area vasta.....	19
3.2. ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina"	20
3.3. ZPS IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio"	22
3.4. SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest".....	24
3.5. SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio"	26
3.6. Individuazione delle specie presenti nell'intorno considerato	28
4. IMPOSSIBILITA' DI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SUGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE INDIVIDUATI	33
4.1. Impossibilità di effetti negativi significativi su habitat e habitat di specie afferenti ai siti Natura 2000 individuati.....	33
4.2. Impossibilità di effetti negativi significativi sulle specie tutelate dalle direttive "Uccelli" e "Habitat"	39

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.2/43

3. CONCLUSIONI 41

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.3/43

1. PREMESSA

La presente proposta impiantistica è conseguente alla dichiarata impossibilità di dare seguito alla richiesta di avvio di un nuovo impianto di compostaggio per fanghi biologici e frazione verde da realizzare in comune di Zero Branco (TV), sottoposta alla verifica di screening di VIA lo scorso aprile 2015.

Tale impossibilità deriva dall'entrata in vigore del nuovo “Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti”, pubblicato il 01 giugno 2015, specificatamente per quanto indicato all’Allegato A, pt 1.3.7.2 in merito a “Distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici “in cui viene prescritto che i nuovi impianti di compostaggio debbano essere posti ad una distanza minima di 500 m dai singoli edifici residenziali.

Risulta quindi necessario rinunciare al proseguimento della precedente richiesta e, avendo comunque la necessità di perseguire il progetto imprenditoriale, ricercare una soluzione compatibile con le previsioni del nuovo strumento di pianificazione.

Si propone quindi la realizzazione di un impianto in cui operare le fasi di stabilizzazione - condizionamento dei fanghi biologici destinati al recupero mediante spargimento sul suolo agricolo.

La proposta appare in linea con le indicazioni del recente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con DCR n. 30 del 29 APR. 2015 che, nella parte relativa alla gestione dei fanghi reflui dai processi di depurazione delle acque, prevede:

2.6.3 Linee guida e indirizzi della pianificazione regionale

La gerarchia nelle forme di gestione dei rifiuti prevede in primo luogo la prevenzione della formazione dei rifiuti e di massimizzare il recupero e il reimpiego degli stessi. Il recupero dei fanghi della depurazione e pertanto prioritario rispetto allo smaltimento e pertanto sono da perseguire tutte le forme di recupero alternative allo smaltimento.

In conformità a quanto indicato dalla normativa di settore per assicurare il perseguimento degli obiettivi di Piano la gestione dei fanghi dovrà corrispondere alla seguente indicazione di interventi: 1) l'utilizzo in via prioritaria per i fanghi di depurazione idonei all'utilizzo agronomico a norma e nel rispetto delle condizioni previste dal D.Lgs. n. 99/92 e della disciplina tecnica regionale di settore di cui alla D.G.R.V. n. 2241/2005;

Riguardo alla classificazione dell'impianto ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo, esso viene classificato come: IMPIANTO DI SELEZIONE E RECUPERO “R3” CON MESSA IN RISERVA “R13” FUNZIONALE così come previsto dallo stesso Piano Regionale, vedi APPENDICE 2 - pag 311 e segg., dove nella tabella a pag 315 prevede testualmente:

tipo di impianto	SELEZIONE E RECUPERO
dettaglio impianto	RECUPERO PUTRESCIBILI – condizionamento fanghi
operazione	R3 - R13* (*stoccaggio funzionale)
note specifiche	impianti che trattano i fanghi per un successivo spandimento sul suolo agricolo

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.4/43

Le indicazioni progettuali descritte al capitolo 2 per la costruzione e gestione del nuovo impianto intendono soddisfare, oltre ovviamente alla normativa ambientale generale, anche i provvedimenti che regolamentano lo specifico settore del riutilizzo dei fanghi sul suolo agricolo; ci si riferisce in particolare al D.Lgs. n. 99/92 e alla disciplina tecnica regionale di settore di cui alla D.G.R.V. n. 2241/2005.

In ragione delle sue caratteristiche dimensionali l'impianto proposto è sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20 e Allegato IV, lett. Zb), Parte II del D. Lgs 152 / 2006.

La potenzialità massima dell'impianto di recupero si attesta a 6.200 t/anno, corrispondente ad 1 camion/giorno da 25 ton ca.

La max potenzialità di ricevimento giornaliera è fissata a 74 t/g, tale dato è utile solo alla gestione di eventuali situazione di necessità straordinaria di conferimento da parte degli impianti produttori.

Si analizzeranno quindi nel presente elaborato le caratteristiche peculiari del progetto dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi tramite attività R3 e la sua localizzazione rispetto agli elementi della rete Natura 2000 (habitat, habitat di specie e specie) presenti in un intorno di dimensioni adeguate, onde verificare la impossibilità di effetti negativi significativi su di essi.

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.5/43

2. BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE

Si descrivono nel seguito le attività e le operazioni principali previste dal Progetto considerato, rimandando per ogni dettaglio tecnico alla relazione e agli elaborati grafici di progetto presentati per l'approvazione da parte degli Enti competenti.

2.1. Dimensioni e potenzialità

L'impianto prevede l'esecuzione di un trattamento di stabilizzazione e/o condizionamento con messa in riserva funzionale alla fase di riutilizzo mediante spargimento sul suolo agricolo, dei fanghi reflui dai processi di depurazione delle acque, secondo il processo descritto al par. 2.4.

Il progetto prevede la suddivisione delle aree e le edificazioni riportate negli allegati (cfr. in particolare la Tavola n. 04).

Le relazioni fra gli spazi disponibili e i parametri di processo portano a definire la potenzialità dell'impianto; nel caso in esame si determina quanto segue:

- durata della fase di stabilizzazione, 30 gg per carico cella + 60 gg. Tot 90 gg,
- capacità di messa in riserva del fango stabilizzato, quanto basta per un periodo di circa 3 mesi senza uscite;
- capacità di stoccaggio fanghi in entrata sufficiente ad ospitare max 3 gg di conferimenti;

Alla fase di stabilizzazione/condizionamento sono dedicati i 2 edifici esistenti che presentano le seguenti dimensioni utili:

- ✓ edificio A (posto a Nord) m 9 x 58
- ✓ edificio B (posto a Sud) m 9 x 52

data la larghezza dei cumuli fissata a m 9,00, prevedendo l'altezza dello stesso a 1,5 m, si ricava il volume massimo presente in fase di biossidazione:

$$\begin{array}{lll}
 \checkmark \text{ edificio A m 9 x 58} & \times 1.5 & = 783 \\
 \checkmark \text{ edificio B m 9 x 52} & \times 1.5 & = 702 \\
 \checkmark 783 + 702 & = 1.485 \text{ m}^3
 \end{array}$$

Ipotizzando 4 cicli, e fissando a 0,95 il peso specifico del fango in entrata, si ottiene:

$$1.485 \times 4 \times 0,95 = 5.643 \text{ t / anno}$$

Tale valore può essere incrementato del 10% ca. per effetto del calo conseguente al processo di disatrazione (percolazione + evaporazione) che riduce in modo apprezzabile la massa:

$$5.643 + (5.200 \times 0,10) = 6.207 \text{ t / anno}$$

Quindi, in conformità alle indicazioni espresse nell'Allegato A alla DCR Veneto n. 30/2015, Appendice 2, pt 2,

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.6/43

- **la Capacità massima funzionale al trattamento di stabilizzazione è prevista in 1.500 t**
- **la Potenzialità annua è pari 6.200 t**

Come informazioni aggiuntive viene indicata anche:

- **la max potenzialità di ricevimento giornaliera, fissata a 74 t/g**
- **la max capacità di messa in riserva funzionale alla successiva fase di spargimento in agricoltura, pari a 1.200 t,**
- **la capacità relativa alla fase di messa in riserva in entrata** (Attività R13), distinta fra i rifiuti da gestire in ambiente confinato (fanghi biologici) e quelli stoccati all'interno degli stessi cassoni scarrabili coperti nei quali sono stati conferiti. Le corrispondenti quantità sono così schematizzate:
 - ✓ massima quantità di rifiuti costituiti da fanghi biologici, stoccati contemporaneamente nelle 2 vasche presenti sul fronte del capannone A, **t 120**
 - ✓ massima quantità di altri rifiuti posti in cassoni scarrabili coperti, numero massimo 4, posizionati su apposito spazio all'esterno su platea pavimentata, **t 80**

Risulta evidente che la max potenzialità giornaliera sia un dato teorico, correlato con ampio margine all'effettivo volume delle vasche di scarico e finalizzato a soddisfare particolari/eccezionali esigenze di conferimento; infatti, se detto valore fosse applicato a tutti i giorni lavorativi, la potenzialità annua sarebbe pari a 20.000 t ca. In effetti dividendo la max potenzialità annua sui giorni lavoro si ricava una potenzialità giornaliera reale pari a 25 t/giorno, corrispondente a 1 camion/giorno.

Maggiori informazioni circa le caratteristiche dello stoccaggio sono riportate nei paragrafi 2.4.1 e 2.4.2.

Si pone l'attenzione sul fatto che la capacità di stoccaggio dei fanghi biologici in entrata consente un'autonomia limitata a 3-4 giorni lavoro, così da contenere al minimo il rischio ambientale correlato a questa fase ed al contempo poter soddisfare richieste particolari o piccoli inconvenienti gestionali.

I valori dichiarati in merito alla potenzialità (< a 75 t/g), ovvero alla “capacità produttiva o alla resa” pongono l'impianto sotto alla soglia descritta all'art. 26, comma 5.3, lett. b), del D. Lgs. 46/2014 che modifica l'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs 152/2006, pertanto l'impianto non risulta sottoposto alla disciplina A.I.A.

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.7/43

2.2. Costruzione per stralci

Il nuovo impianto sarà costruito in autofinanziamento, di conseguenza, fatto salvo il preventivo approntamento di tutti i presidi di sicurezza ambientali (raccolta e trattamento acque, aspirazione e trattamento aria, sistemi di confinamento e controllo, ecc.) si ritiene opportuno rinviare di qualche mese la costruzione di alcune opere utili a migliorare l'efficienza e la produttività ma non strettamente necessarie all'esercizio. Queste ultime sono così identificate:

- Approntamento di un'area coperta destinata al deposito del fango già stabilizzato, in attesa del suo conferimento in campagna, indispensabile per ovviare ad eventuali situazioni di saturazione dell'impianto provocate da ritardi del calendario delle lavorazioni agricole. Essa è formata da una struttura tipo serra agricola, avente dimensioni m 12 x 50, priva di fondazioni, costituita da una struttura ad arco metallico coperta con telo in PVC vincolata a cordoli in cls prefabbricati appoggiati sul terreno. Pur essendo di natura precaria e facilmente rimovibile, essa svolge egregiamente (congiuntamente alla pavimentazione del fondo) la funzione di confinamento e protezione dagli agenti atmosferici prevista dalla norma.

Di seguito si descrive in forma tabellare la distribuzione degli spazi dell'impianto, distinguendo la situazione del primo stralcio di esecuzione rispetto all'assetto definitivo.

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.8/43

Tabella 2.1 – Suddivisione delle aree dell'impianto

	definitivo		primo stralcio	
	parziali	totali	parziali	totali
Superficie complessiva dell'area		10.000		10.000
Superfici scoperte pavimentate		1.869		1.869
Messa in riserva rifiuti in cassone scarrabile Entrata, manovra e transito interno	96 1.773		96 1.773	
Pertinenze tecniche		456		456
Vasche conferimento fanghi in entrata, vasche trattamento e deposito acque meteo, pertinenze macchinari				
Biofiltro	321		321	
Pesa	87		87	
	48		48	
Superfici scoperte non pavimentate (drenanti)		5.817		6.508
Verde di arredo	3.015		3.706	
Entrata, parcheggi, aree non utilizzate	2.802		2.802	
Superfici coperte		1.858		1.167
Edifici A + B (tunnel di stabilizzaz.)	1.034		1.034	
Box uffici, servizi e spogliatoi (box prefabbricati)	20		20	
Aree coperta posta fra edifici A e B	113		113	
Messa in riserva fanghi in uscita	691		-----	
Copertura zona scarico edificio A	85 (già conteggiata)		85 (già conteggiata)	

**2.3. Individuazione delle tipologie CER e delle operazioni di recupero da svolgere nell'impianto
(ai sensi D. Lgs. 152/2006 e D.M. 05/02/1998)**

2.3.1. Identificazione codici CER e delle relative operazioni di recupero

Riguardo alla precisa individuazione delle tipologie di rifiuto che rispondono alle premesse di cui sopra, si propongono i seguenti codici CER

CER	descrizione	Quantità max in ton		
		R13	R3/g	R3/anno
0202	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesca ed altri alimenti di origine animale			

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.9/43

020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	60	20	1.000
0203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimen, caffè, tè, tabacco,.....			
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	60	20	1.000
0205	Rifiuti industria lattiero casearia			
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	60	20	1.000
0206	Rifiuti industria dolciaria e panificazione			
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	60	20	1.000
0207	Rifiuti produzione bevande alcoliche ed analcoliche			
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	20	5	500
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	20	5	500
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	60	20	2.000
0301	Rifiuti lavoraz legno e produzione pannelli e mobili			
030101	Scarti di corteccia e sughero	20	5	500
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno e piallacci diversi di quelli di cui alla voce 030104	20	5	200
0303	Rifiuti produzione e lavorazione di polpa, carta e cartone			
030301	Scarti di corteccia e legno	20	5	200
1001	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)			
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri ¹	40	5	600
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	40	5	600
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri prodotte da coincenerimento1	40	5	600
100117	Ceneri leggere, scorie e polveri prodotte da coincenerimento1	40	5	600
1908	Rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento acque reflue			
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	120	70	6.000
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	60	20	2.000
2002	Rifiuti prodotti da giardini e parchi			
200201	Rifiuti biodegradabili	30	5	600

¹ limitatamente a quelle derivate dalla combustione di sanse esauste e scarti vegetali

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.10/43

È ovvio che il totale dei rifiuti effettivamente gestiti in R3/anno deve rispettare comunque la potenzialità massima dell'impianto già descritta.

2.3.2. *Fanghi da impianti di depurazione*

Verranno impiegati esclusivamente fanghi di depurazione il cui uso in agricoltura sia ammesso ai sensi delle norme vigenti e, in particolare delle seguenti:

- Direttiva 86/278/CEE;
- Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 09 agosto 2005, n. 2241.
- Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto 10 febbraio 2009 n. 235

Nell'impianto progettato saranno pertanto impiegati solo fanghi che rispondano alle caratteristiche di cui alla suddetta DGRV e che derivino da impianti di depurazione di acque reflue da insediamenti civili, agro-alimentari o comunque assimilabili a questi.

Le caratteristiche chimiche di tutti i fanghi in entrata dovranno essere preventivamente certificate da un laboratorio qualificato e rispettare i seguenti parametri ripresi dalla Tabella B1/1 allegata alla DGR 2241/2005.

PARAMETRI E VALORI LIMITE NEI FANGHI DI DEPURAZIONE DA DESTINARE ALL'USO AGRICOLO

Elemento		Valore limite
pH	maggiori di	5,5
Cadmio	minore di	20 mg/kg secco
Cromo totale	“ “	750 “ “
Mercurio	“ “	10 “ “
Nichel	“ “	300 “ “
Piombo	“ “	750 “ “
Rame	“ “	1000 “ “
Zinco	“ “	2500 “ “
Selenio	“ “	5 “ “
Salinità	“ “	200 meq/100 g
Salmonelle	“ “	1000 MPN/g SS
Rapporto C/N	“ “	25
Carbonio organico	maggiori di	20% sul secco
Fosforo totale	“ “	0,4% sul secco
Azoto totale	“ “	1,5% sul secco
Indice di germinazione	“ “	60%

I parametri di cui sopra sono stati successivamente integrati dalla DGR 235/2009 relativa agli inquinanti organici con i seguenti limiti

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.11/43

IPA	minore di	6	mg/kg s.s.
PCB	“ “	0,8	mg/kg s.s.
PCDD / F	“ “	100 ng I-TE/kg	

Relativamente a questi ultimi, la DGR 2241 precisa che “*per i parametri IPA, PCB, PCDD/F le Province potranno concedere deroghe in merito alla frequenza delle analisi ed ai parametri da ricercare sulla base di specifiche caratterizzazioni che ne escludano la presenza o che ne confermino la presenza in concentrazioni ridotte*”.

Per quanto riguarda alle caratteristiche agronomiche, i fanghi di depurazione hanno solitamente un contenuto relativamente alto in azoto e negli altri principali elementi fitonutritivi, un rapporto C/N basso e una umidità abbastanza elevata; di conseguenza è auspicabile la loro miscelazione con materiali vegetali e residui verdi che forniscono sia adeguate quantità di carbonio organico che la base strutturale per facilitarne la movimentazione e distribuzione.

La costanza delle caratteristiche qualitative è abbastanza buona per i fanghi derivanti dalle industrie agro-alimentari, mentre quelli derivanti da reflui di insediamenti civili possono presentare una maggiore variabilità, ma generalmente rientrano ampiamente nei limiti di accettabilità sopra citati.

2.3.3. Residui verdi

Si tratta dei residui provenienti da manutenzione del verde pubblico e privato (sfalci, potature, foglie e materiali analoghi) effettuati direttamente dalle competenti amministrazioni, da privati o da ditte specializzate.

Analoghi a questi materiali sono i residui vegetali di provenienza agricola (paglie, stocchi, lettiere esauste di fungicoltura, ecc.) e quelli da industrie del legname (cortecce, segature, trucioli, ecc.).

Questi materiali hanno infatti un notevole valore “strutturale” ed elevano le qualità ammendanti dei fertilizzanti, grazie alla prevalente componente lignocellulosa che dà un notevole contributo alla produzione di sostanze umiche di qualità ed ha caratteristiche fisiche tali da favorire l'aerazione del cumulo in fase di stabilizzazione.

I residui verdi hanno un contenuto elevato in carbonio organico e relativamente ridotto in azoto ed hanno quindi un rapporto C/N elevato in grado di bilanciare quello dei fanghi e migliorare le capacità fertilizzanti degli stessi.

Riguardo alle caratteristiche chimiche i residui verdi devono rispettare i limiti previsti dalla tabella B1/1 (vedi sopra) per quanto riguarda i metalli pesanti.

Pur avendo perso la loro componente organica, si citano in questo paragrafo anche le ceneri derivanti dai processi di combustione del legno vergine ed assimilati. La possibilità di mescolare fango e ceneri permette di migliorare lo stato fisico del fango e apporta un aumento degli elementi nutritivi, potassio in primis, sicuramente utili alle coltivazioni.

Tutti questi residui hanno in comune la scarsa presenza di impurità e la costanza di composizione per ogni singola fonte, presentandosi quindi di facile gestione.

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.12/43

2.3.4. Rifiuti prodotti dal ciclo di trattamento

Pur ritenendolo poco probabile non si può escludere a priori che in alcune partite di rifiuti in entrata siano occasionalmente presenti dei corpi estranei.

Questi materiali sono generalmente identificabili come: contenitori in metallo e/o plastica, film plastici, tessuti, reggette e nastri metallici, pezzi di metallo, frammenti di manufatti in legno e/o plastica, ecc.; essi verranno separati manualmente dal resto della massa e posizionati in appositi contenitori, infine verranno gestiti con il codice CER 191212 “Scarti indifferenziati” e periodicamente avviati a smaltimento definitivo.

2.4. Ciclo di trattamento

I fanghi verranno sottoposti prioritariamente ad un processo di stabilizzazione secondo le modalità descritte al sottopunto 5 della DGR 2241/2005, Allegato A, Capitolo 1, pt. 5): “*Stoccaggio in lotti a temperatura ambiente senza apporti o prelievi per l'intera durata del trattamento. La durata minima dello stoccaggio è di 60 giorni, utilizzando strutture di stoccaggio idonee ad impedire la dispersione nell'ambiente dei fanghi per dilavamento*”.

In via subordinata e complementare al trattamento di stabilizzazione, comunque facoltativa in funzione delle specifiche esigenze e/o convenienze tecniche ed economiche, si intende operare anche una fase di condizionamento dei fanghi mediante miscelazione con altri fanghi di diversa provenienza e/o rifiuti diversi aventi caratteristiche tali da facilitare l'utilizzo in agricoltura dei fanghi stessi, così come previsto dal D. Lgs 99/1992 e dalla DGRV 2241/2005.

Pare opportuno riportare testualmente quanto descritto dalle due norme in materia di “condizionamento fanghi”:

D.Lgs.99/1992 – art.12, pt 4. “*Condizionamento dei fanghi. Si intende per condizionamento dei fanghi qualsiasi operazione atta a modificare le caratteristiche fisico chimico biologiche dei medesimi in modo tale da facilitarne l'utilizzazione in agricoltura con esclusione delle operazioni proprie del ciclo fanghi eseguiti presso gli impianti di depurazione. È considerata come condizionamento anche l'operazione di miscelazione. I fanghi possono essere miscelati con altri fanghi di cui all'art. 2 e/o con altri rifiuti a matrice organica naturale o a composizione analogica a quella dei fertilizzanti disciplinati dalla legge n. 748/84 (5), secondo criteri che saranno valutati in sede di procedure per il rilascio della specifica autorizzazione regionale di cui al precedente articolo 8. In caso di miscelazione è obbligatoria la procedura di cui all'art. 11 per ciascun componente la miscela. In ogni caso, quando i fanghi vengono sottoposti a condizionamento l'autorizzazione stabilisce specifici criteri e limiti di accettabilità dei materiali additivati ai fanghi in entrata al trattamento, tali da assicurare la qualità dei prodotti finali per l'utilizzazione agricola, fatta salva la sicurezza per l'ambiente e per l'uomo*”

DGRV 2241/2005 – pt 5, ultimo capoverso. “*Il condizionamento dei fanghi, di cui all'art. 12 comma 4 del D. Lgs. 99/92, cioè qualsiasi operazione, in particolare di miscelazione, atta a modificare le caratteristiche fisico-chimiche-biologiche dei medesimi in modo da facilitarne l'utilizzo in agricoltura, non rientra fra le operazioni di stabilizzazione, anche se, qualora eseguito prima del processo di stabilizzazione, ne può accelerare e favorire il decorso.*

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.13/43

Se fanghi di diversa provenienza sono miscelati tra loro e/o con altri rifiuti a matrice organica e/o altri materiali, ogni componente della miscela deve rispettare i limiti previsti dalla tabella B1/1 della Direttiva B per quanto riguarda i metalli pesanti.”

Successivamente alla stabilizzazione, eventualmente integrata con il condizionamento, si provvederà quindi al trasporto presso l'azienda agricola ove sono ubicati i terreni già autorizzati al riutilizzo dei fanghi e per i quali è stata notificata l'operazione di spargimento secondo le modalità previste dalla DGR 2241/2005. Nel caso i terreni agricoli non fossero immediatamente disponibili (periodo invernale, colture in atto, meteo sfavorevole) i fanghi verranno posti a deposito interno nella platea protetta appositamente destinata. (R13 funzionale al successivo spargimento).

2.4.1. Ricevimento e stoccaggio in entrata

La fase di stoccaggio dei rifiuti in entrata (attività R13) è necessaria per compensare le disronie fra l'arrivo dei materiali e i tempi di gestione interna (eventuali miscelazioni, carico delle vasche di stabilizzazione). Essa è sempre funzionale alla successiva attività R3.

Il camion in entrata, dopo aver eseguito le formalità di accesso (controllo del carico e dei documenti, pesatura), si avvia all'area specificatamente predisposta per lo scarico dei fanghi; essa è posta sul fronte nord dell'edificio A ed è costituita da n 2 vasche in cls armato aventi ognuna le seguenti dimensioni interne

m 3,0 x 5,5 x H 5,0 (H utile m 4,5).

L'automezzo si posiziona in retromarcia, seguendo l'apposita segnaletica orizzontale. Lo scarico potrà avvenire solo in presenza di un addetto dell'impianto che provvederà ad aprire il coperchio che chiude il cielo della vasca e a verificare visivamente la conformità del rifiuto conferito.

Con il coperchio sollevato, il camion completa la retromarcia appoggiandosi con le ruote posteriori contro l'apposito cordolo battiruota, in questa posizione la sponda di scarico del cassone viene a trovarsi sicuramente all'interno della vasca, quindi si alza il cassone ribaltabile e il rifiuto si scarica all'interno.

L'operazione di scarico, corrispondente al periodo di apertura del coperchio della vasca, dovrebbe essere svolta in un tempo stimabile intorno a 2-2 ½ minuti.

Le 2 vasche di stoccaggio occupano le estremità del lato nord dell'edificio A; le loro dimensioni consentono una capacità complessiva pari a circa 120 m³.

All'interno di ogni vasca potranno essere stoccati contemporaneamente fanghi contraddistinti da codici CER differenti. La data di arrivo ed il codice CER di ogni conferimento saranno evidenziati su di un cartello posto in modo chiaro ed inequivocabile sul fronte di ogni vasca.

Si descrive quindi l'elenco completo dei codici CER che potranno essere stoccati all'interno delle vasche:

CER	descrizione	R13 t
0202	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri ...	

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.14/43

020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	60
0203	Rifiuti della prepar. e tratt. frutta, verdura, cereali, caffè, tè, tabacco,.....	
020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	60
0205	Rifiuti industria lattiero casearia	
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	60
0206	Rifiuti industria dolciaria e panificazione	
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	60
0207	Rifiuti produzione bevande alcoliche ed analcoliche	
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	60
1908	Rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento acque reflue	
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	120
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	60

Per tutti questi è prevista una capacità di messa in riserva complessiva pari a 120 m³, tale da consentire una autonomia massima di 3-4 giorni lavorativi.

Le due vasche sono attrezzate con delle bocchette di aspirazione collegate all'impianto centrale di ventilazione e trattamento delle arie esauste. Un apposito automatismo garantisce l'attivazione del sistema di aspirazione in coincidenza con l'apertura dei coperchi delle vasche.

2.4.2. Scarico e stoccaggio altri rifiuti

Si fa riferimento alle seguenti tipologie:

CER	descrizione	R13
0207	Rifiuti produzione bevande alcoliche ed analcoliche	
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	20
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	20
0301	Rifiuti lavoraz legno e produzione pannelli e mobili	
030101	Scarti di corteccia e sughero	20
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno e piallacci diversi da 030104	20
0303	Rifiuti produzione e lavorazione di polpa, carta e cartone	
030301	Scarti di corteccia e legno	20
1001	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri	40

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.15/43

100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	40
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri prodotte da coincenerimento	40
100117	Ceneri leggere, scorie e polveri prodotte da coincenerimento	40
2002	Rifiuti prodotti da giardini e parchi	
200201	Rifiuti biodegradabili	30

La quantità lavorabile di questi rifiuti è estremamente limitata, di fatto coincide con la capacità di uno o due cassoni scarabili, infatti essi sono posti a stoccaggio all'interno dello stesso cassone con cui sono stati conferiti che sarà scarrito e posizionato nella apposita area in grado di ospitare n. 4 cassoni. Il cassone sarà ovviamente chiuso e coperto e dotato di una tabella indicante la tipologia di rifiuto presente al suo interno. Si precisa inoltre che i singoli cassoni saranno utilizzati ognuno per un'unica tipologia di rifiuti.

Lo scarico e l'avvio alla lavorazione avviene trascinando il cassone in prossimità dell'area di miscelazione (distanze pochi metri) e prelevando il rifiuto all'interno mediante benna mordente e/o minipala.

Anche in questo caso si prevede un tempo massimo di messa in riserva limitato a 3-4 gg che nel caso della categoria 1001 (ceneri di legno) potrà prolungarsi a 10 gg.

2.4.3. Condizionamento tramite miscelazione e formazione del cumulo

La miscelazione di differenti tipologie di rifiuto (comunque utile per l'agricoltura) permette di ottenere un prodotto finale in cui gli elementi nutrizionali sono presenti in modo più equilibrato e le caratteristiche fisiche facilitano la gestione agronomica.

I principali parametri di processo che condizionano la scelta del grado di miscelazione dei materiali e l'evoluzione dell'intero biochimismo sono l'umidità ed il rapporto C/N dei materiali di partenza.

Con una umidità troppo elevata l'acqua va ad occupare gli spazi vuoti del materiale, riducendo la porosità, favorendo il compattamento, creando così le condizioni adatte allo sviluppo di fermentazioni anaerobiche che peggiorano la qualità agronomica del prodotto.

L'obiettivo, alla fine del ciclo, comunque non vincolante, è di avere una biomassa miscelata con umidità < al 60% e un rapporto C/N fra 20 e 25.

I rifiuti diversi dai fanghi potranno complessivamente entrare in miscela nella percentuale massima del 30%. In conseguenza, secondo il criterio di prevalenza, il prodotto/rifiuto in uscita sarà caratterizzato con il codice CER del fango presente in maggiore quantità.

La miscelazione verrà effettuata con apposita attrezzatura meccanica costituita da un carro autoscaricante dotato di mescolatori, posizionato nella parte iniziale dell'edificio A, in prossimità delle vasche di stoccaggio del fango.

La massa omogeneizzata esce dal miscelatore e viene abbancata mediante pala gommata all'interno del tunnel, ovvero viene scaricata direttamente, previa movimentazione del carro in prossimità del cumulo, attraverso l'attrezzatura dello stesso (solitamente nastro o coclea),

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.16/43

Si ribadisce il fatto che la fase di condizionamento del fango, benché auspicata per i motivi sopra specificati, rimane facoltativa in quanto subordinata alla disponibilità dei materiali adatti. Qualora questi non fossero presenti si procederà alla fase di stabilizzazione utilizzando solo i fanghi tal quali.

2.4.4. Stabilizzazione

Per poter riutilizzare i fanghi biologici in agricoltura, sfruttando così la capacità ammendante degli stessi, è necessario sottoporli ad un trattamento di stabilizzazione allo scopo di *“diminuire la probabilità di diffusione di microrganismi patogeni, il carattere di putrescibilità e l'emanazione di odori sgradevoli”* (fonte DGRV 2241/2005).

Fra le diverse possibilità descritte nella DGR 2241, questo progetto adotta quella a minor contenuto tecnologico consistente nello *“Stoccaggio in lotti a temperatura ambiente senza apporti o prelievi per l'intera durata del trattamento. La durata minima dello stoccaggio è di 60 giorni, utilizzando strutture di stoccaggio idonee ad impedire la dispersione nell'ambiente dei fanghi per dilavamento”*.

In realtà sarebbe intenzione del proponente utilizzare tecnologie più sofisticate e produttive, come ad es. *“Essicamento fino temperature superiori a 80 °C, tale che la s.s. < 75%”*, tuttavia a causa degli importanti investimenti necessari per l'impiego di questa tecnologia è stata ritenuto più prudente avviare l'attività operando le scelte più semplici e, in futuro, dopo aver verificato i diversi fattori in gioco, implementare eventualmente nuove proposte operative.

Le strutture idonee ad impedire la dispersione nell'ambiente dei fanghi per dilavamento sono costituite dai 2 edifici esistenti che soddisfano appieno alle nuove necessità anche in considerazione dei lavori già eseguiti nel 2015 per adattarli ad impianto di compostaggio (rinforzo dei muri laterali, nuovi portoni su tutti i fronti, predisposizione dell'impianto di aspirazione).

Si prevede di suddividere ogni edificio in 2 parti uguali per mezzo di un setto trasversale formato da pannelli prefabbricati in cls tipo *“jersey”* così da ottenere 4 celle di stabilizzazione aventi un volume utile di ca. 380 m³ ognuna. (H cumulo = 1,50 m)

Ogni cella viene riempita in 20 gg, dopodiché inizia il periodo di stabilizzazione *“senza apporti o prelievi”*; la disponibilità delle altre 3 celle è sufficiente a far passare i 60 gg necessari per il trattamento e quindi ricominciare il ciclo dopo aver svuotato la cella.

L'esperienza diretta insegna che il fango messo a deposito in cumulo coperto subisce un calo di peso dovuto a perdita di acqua principalmente per evaporazione e in misura quasi trascurabile per percolazione. Tali caratteristiche possono variare in funzione dell'origine del fango e delle sostanze utilizzate nel processo di depurazione delle acque (flocculanti, polielettroliti) e quindi non si può escludere a priori la possibile formazione di acque di percolazione. Per questo motivo è prevista la presenza di un tubo fessurato posto ai margini longitudinali della platea che recapita l'acqua percolata verso un pozzetto di raccolta. Il tutto è meglio illustrato nell'apposito elaborato grafico.

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.17/43

2.4.5. Messa in riserva in uscita (R13 funzionale al riutilizzo)

La tempistica imposta dalle pratiche agronomiche, le variabili meteorologiche e i periodi di fermo imposti dalla direttiva nitrati, sono tutti fattori che condizionano la possibilità di svolgere il lavoro di distribuzione ed interramento dei fanghi sul suolo agricolo.

Affinchè il processo di stabilizzazione possa operare con continuità è necessario disporre di un'area dedicata alla messa in riserva del fango già stabilizzato che viene estratto dalle celle.

Sulla base della potenzialità dell'impianto e della previsione dei periodi di impraticabilità dei suoli agricoli, è stato calcolato che serve una capacità di deposito di ca. 1.200 m³, pari a 3 unità di stabilizzazione che assieme al volume delle celle, permette di accettare conferimenti per un periodo di 4 mesi senza uscite.

L'area dedicata al deposito del fango già stabilizzato è estesa ca. 600 m² e consente un volume di deposito intorno ai 1.200 m³; a tale scopo viene destinata parte dell'area posta a nord degli edifici. L'area verrà perimettrata su 3 lati mediante posa di pannelli prefabbricati in cls, a formare il tipico silos agricolo, pavimentata sul fondo mediante platea in cls armato con rete metallica e coperta con una struttura a tunnel tipo serra agricola; in questo modo i fanghi restano confinati, isolati dal suolo e protetti dagli agenti atmosferici.

Si rimanda alla relazione tecnica di progetto per ogni eventuale approfondimento in relazione alle modalità di gestione dell'impianto.

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.18/43

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.19/43

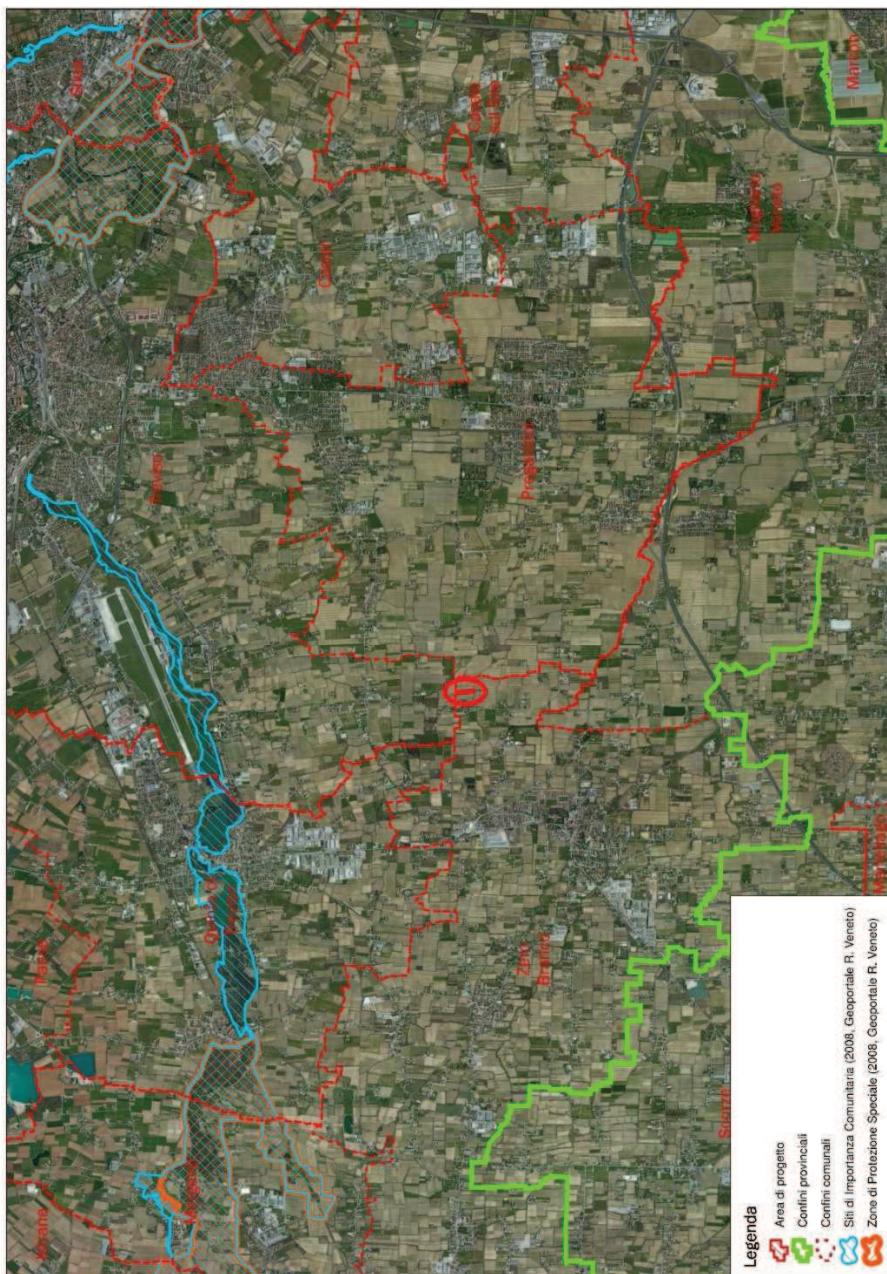
3. BREVE DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000 PIU' VICINI ALL'AREA DI PROGETTO

Si descrivono brevemente nel seguito i siti Natura 2000 individuati come i più vicini all'area di progetto, e quindi potenzialmente interessati dalle attività da esso previste. Si sottolinea fin d'ora come le distanze da questi siano decisamente consistenti e tutelanti da qualsiasi effetto prodotto dal Progetto esaminato.

3.1. *Inquadramento generale dell'area vasta*

In Figura 3.1 si riporta la localizzazione dei siti Natura 2000 più prossimi all'area di intervento.

Figura 3.1 – Localizzazione dei siti Natura 2000



Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.20/43

Sin da una prima analisi si nota immediatamente la non-presenza di siti tutelati dalle Direttive “Habitat” e “Uccelli” nelle immediate vicinanze dell’area di progetto e all’interno del Comune di appartenenza (Zero Branco). Le prime aree afferenti alla Rete Natura 2000 si riscontrano infatti nelle superfici comprese e nelle vicinanze del fiume Sile, che scorre nel suo primo tratto più a Nord in posizione centrale e pressoché baricentrica rispetto ai Comuni di Treviso e Quinto di Treviso, limitrofi a quello di Zero Branco.

I siti più vicini individuati sono i seguenti:

- ZPS IT3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina”;
- ZPS IT3240019 “Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio”;
- SIC IT3240028 “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest”;
- SIC IT3240031 “Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio”.

3.2. ZPS IT3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina”

Il sito si sviluppa su di un’area di 1.299,00 ha ed ha una lunghezza media di circa 30 km. Le altezze sul livello del mare rilevate sono 20 m slm per la minima e 30 m slm per la massima, per un’altezza media dell’intero sito pari a 25 m slm. Il sito appartiene alla regione biogeografica continentale.

I tipi di habitat presenti sono afferibili alla categoria “Corpi d’acqua interni (acque stagnanti e correnti)” per il 70%, a “Torbiere, Stagni, Paludi Vegetazione di cinta” per il 25% e ad “Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)” per il 5%, secondo quanto riportato nel Formulario Standard del sito considerato.

Il sito è quindi costituito da risorgive, tratti di corsi d’acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile, canneti ripariali; boschi igrofili ripariali e frammenti di bosco planiziale a querceto misto.

L’ambiente delle risorgive e dell’alto corso del Sile risulta di rilevante importanza naturalistico ambientale in quanto ospita un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici, fortemente minacciati (formazioni vegetali riconducibili alle associazioni *Eruastro-Schoeneto nigricantis*, *Plantagini altissimae-Molinietum coeruleae*, *Cladetum marisci*, e *Ranunculo-Sietum erecto-submersi*), che risulta vulnerabile in quanto spesso soggetto ad alterazioni dell’assetto idrico, coltivazioni intensive, estrazione di torba, riempimenti di zone umide e fosse e drenaggi delle stesse e inquinamento diffuso.

Gli habitat censiti e cartografati sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 3.1 – Habitat Natura 2000 presenti e cartografati nel sito esaminato

Codice Habitat	Prioritario	Denominazione Habitat
3260		Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
6410		Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)
6430		Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
7210	*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>
7230		Torbiere basse alcaline

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.21/43

Tutti gli habitat rinvenuti e classificati secondo i codici Natura 2000 sono caratterizzati secondo il parametro “valutazione globale” dal valore “B”, che indica un buon valore del sito per la conservazione del tipo di habitat considerato.

Le specie tutelate dagli allegati delle direttive “Uccelli” e “Habitat” sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 3.2 – Specie Tutelate da allegati presenti nel formulario standard

Taxa	Codice Specie	Nome scientifico
A	1220	<i>Emys orbicularis</i>
A	1215	<i>Rana latastei</i>
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>
B	A084	<i>Circus pygargus</i>
B	A122	<i>Crex crex</i>
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>
B	A073	<i>Milvus migrans</i>
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>
B	A054	<i>Anas acuta</i>
B	A056	<i>Anas clypeata</i>
B	A052	<i>Anas crecca</i>
B	A055	<i>Anas querquedula</i>
B	A051	<i>Anas strepera</i>
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>
B	A221	<i>Asio otus</i>
B	A288	<i>Cettia cetti</i>
B	A208	<i>Columba palumbus</i>
B	A214	<i>Otus scops</i>
B	A235	<i>Picus viridis</i>
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>
B	A336	<i>Remiz pendulinus</i>
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>
F	1149	<i>Cobitis taenia</i>
F	1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>
P	1714	<i>Euphrasia marchesettii</i>

Altre specie presenti sono riportate nella seguente tabella:

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.22/43

Tabella 3.3 – Altre specie presenti

Taxa	Codice Specie	Nome scientifico
I		<i>Emmericia patula</i>
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>
M	1358	<i>Mustela putorius</i>
M		<i>Neomys fodiens</i>
M	1312	<i>Nyctalus noctula</i>
M	1329	<i>Plecotus austriacus</i>
P		<i>Allium suaveolens</i>
P		<i>Butomus umbellatus</i>
P		<i>Carex davalliana</i>
P		<i>Carex hostiana</i>
P		<i>Cladium mariscus</i>
P		<i>Epipactis palustris</i>
P		<i>Eriophorum latifolium</i>
P		<i>Festuca trichophylla</i>
P		<i>Hippuris vulgaris</i>
P		<i>Hottonia palustris</i>
P		<i>Menyanthes trifoliata</i>
P		<i>Orchis laxiflora</i>
P		<i>Orchis morio</i>
P		<i>Parnassia palustris</i>
P		<i>Potamogeton coloratus</i>
P		<i>Ranunculus lingua</i>
P		<i>Senecio doria</i>
P		<i>Senecio paludosus</i>
P		<i>Serapias vomeracea</i>
P		<i>Spiranthes aestivalis</i>
P		<i>Thelypteris palustris</i>
R		<i>Zootoca vivipara</i>

3.3. ZPS IT3240019 “Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio”

Il sito si sviluppa su di un'area di 539,00 ha ed ha una lunghezza media di circa 31 km. Le altezze sul livello del mare rilevate sono 4 m slm per la minima e 13 m slm per la massima, per un'altezza media dell'intero sito pari a 10 m slm. Il sito appartiene alla regione biogeografica continentale.

I tipi di habitat presenti sono afferibili alla categoria “Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)” per il 10%, a “Torbiere, Stagni, Paludi Vegetazione di cinta” per il 30%, “Praterie umide, praterie mesofite” per il 15%, “Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare) per il 23%, “Praterie migliorate” per il 10%, “Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)” per il 10% e ad “Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)” per il 2%, secondo quanto riportato nel Formulario Standard del sito considerato.

Il sito è dunque costituito da tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del *Potamogeton pectinatus*, da lamineti (*Myriophylo-Nupharatum* e *Lemnetea minoris*) da cariceti e canneti (*Maqnocaricion elatae* e *Phragmition*). Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofile sommerse e natanti e da boschetti ripariali.

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.23/43

L'area è di fondamentale importanza per alcune specie di ciconiformi (*Nyctycorax nyctycorax*, *Ardeola ralloides*, *Ixobrychus minutus*) e per i rallidi (*Porzana sp. pl.*, *Rallus aquaticus*) e quale zona di corrente migratoria Nord-Sud. L'area è importante per lo svernamento di Passeriformi silvicoli e paludicoli e per Rapaci diurni.

Importante anche la presenza di entomofauna palustre relitta.

Le vulnerabilità sono costituite dall'inquinamento ed eutrofizzazione delle acque, dall'alterazione delle sponde per attività di cava ed eccessiva presenza antropica, dalle urbanizzazioni in aree adiacenti e dalle coltivazioni.

Gli habitat censiti e cartografati sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 3.4 – Habitat Natura 2000 presenti e cartografati nel sito esaminato

Codice Habitat	Prioritario	Denominazione Habitat
3260		Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
6430		Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Gli habitat rinvenuti e classificati secondo i codici Natura 2000 sono caratterizzati secondo il parametro “valutazione globale” dal valore “C” per il primo e “B” per il secondo, che indicano rispettivamente un significativo e un buon valore del sito per la conservazione del tipo di habitat considerato.

Le specie tutelate dagli allegati delle direttive “Uccelli” e “Habitat” sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 3.5 – Specie Tutelate da allegati presenti nel formulario standard

Taxa	Codice Specie	Nome scientifico
A	1215	<i>Rana latastei</i>
A	1220	<i>Emys orbicularis</i>
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>
B	A073	<i>Milvus migrans</i>
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>
B	A119	<i>Porzana porzana</i>
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>
B	A338	<i>Lanius collurio</i>
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>
B	A055	<i>Anas querquedula</i>
B	A336	<i>Remiz pendulinus</i>
B	A118	<i>Rallus aquaticus</i>
B	A053	<i>Anas platyrhynchos</i>
F	1149	<i>Cobitis taenia</i>
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.24/43

M	1324	<i>Myotis myotis</i>
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>

Altre specie presenti sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 3.6 – Altre specie presenti

Taxa	Codice Specie	Nome scientifico
I		<i>Agonum versutum</i>
I		<i>Emmericia patula</i>
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>
M		<i>Neomys fodiens</i>
M	1312	<i>Nyctalus noctula</i>
P		<i>Hottonia palustris</i>
P		<i>Leucojum aestivum</i>
P		<i>Ophioglossum vulgatum</i>
P		<i>Ranunculus sceleratus</i>
P		<i>Utricularia australis</i>

3.4. SIC IT3240028 “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest”

Il sito si sviluppa su di un'area di 1.490,00 ha ed ha una lunghezza media di circa 52 km. Le altezze sul livello del mare rilevate sono 15 m slm per la minima e 30 m slm per la massima, per un'altezza media dell'intero sito pari a 24 m slm. Il sito appartiene alla regione biogeografica continentale.

I tipi di habitat presenti sono afferibili alla categoria “Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)” per il 65%, a “Torbiere, Stagni, Paludi Vegetazione di cinta” per il 25%, “Praterie umide, praterie mesofite” per il 5% e ad “Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)” per il 5%, secondo quanto riportato nel Formulario Standard del sito considerato.

Il sito è caratterizzato quindi dalla presenza di risorgive, tratti di scarsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile, canneti e boschi ripariali, boschi igrofili e frammenti di bosco planiziale a querceto misto.

L'importanza e la qualità del sito è data dalla presenza di un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici tra cui alcuni fortemente minacciati, con *Erucastro-Schoeneto niqranticis*, *Plantagini altissimae-Molinietum coerulae*, *Cladetum marisci* e *Ranuncolo-Sietum erecto-Submersi*.

Le vulnerabilità sono date principalmente dalle modificazioni idrodinamiche, dalle attività agricole, dall'estrazione di torba e dalle bonifiche.

Gli habitat censiti e cartografati sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 3.7 – Habitat Natura 2000 presenti e cartografati nel sito esaminato

Codice Habitat	Prioritario	Denominazione Habitat
3260		Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
6410		Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)
6430		Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
7210	*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>
7230		Torbiere basse alcaline

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.25/43

Tutti gli habitat rinvenuti e classificati secondo i codici Natura 2000 sono caratterizzati secondo il parametro “valutazione globale” dal valore “B”, che indica un buon valore del sito per la conservazione del tipo di habitat considerato.

Le specie tutelate dagli allegati delle direttive “Uccelli” e “Habitat” sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 3.8 – Specie Tutelate da allegati presenti nel formulario standard

Taxa	Codice Specie	Nome scientifico
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>
A	1215	<i>Rana latastei</i>
A	1220	<i>Emys orbicularis</i>
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>
B	A073	<i>Milvus migrans</i>
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>
B	A084	<i>Circus pygargus</i>
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>
B	A122	<i>Crex crex</i>
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>
B	A051	<i>Anas strepera</i>
B	A052	<i>Anas crecca</i>
B	A054	<i>Anas acuta</i>
B	A055	<i>Anas querquedula</i>
B	A056	<i>Anas clypeata</i>
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>
B	A208	<i>Columba palumbus</i>
B	A214	<i>Otus scops</i>
B	A221	<i>Asio otus</i>
B	A235	<i>Picus viridis</i>
B	A288	<i>Cettia cetti</i>
B	A336	<i>Remiz pendulinus</i>
F	1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>
F	1149	<i>Cobitis taenia</i>
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>

Altre specie presenti sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 3.9 – Altre specie presenti

Taxa	Codice Specie	Nome scientifico
I		<i>Emmericia patula</i>
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>
M	1358	<i>Mustela putorius</i>

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.26/43

M	<i>Neomys fodiens</i>
M	<i>Nyctalus noctula</i>
M	<i>Plecotus austriacus</i>
P	<i>Allium suaveolens</i>
P	<i>Butomus umbellatus</i>
P	<i>Carex davalliana</i>
P	<i>Carex hostiana</i>
P	<i>Cladium mariscus</i>
P	<i>Epipactis palustris</i>
P	<i>Eriophorum latifolium</i>
P	<i>Festuca trichophylla</i>
P	<i>Hippuris vulgaris</i>
P	<i>Hottonia palustris</i>
P	<i>Menyanthes trifoliata</i>
P	<i>Orchis laxiflora</i>
P	<i>Orchis morio</i>
P	<i>Parnassia palustris</i>
P	<i>Potamogeton coloratus</i>
P	<i>Ranunculus lingua</i>
P	<i>Senecio doria</i>
P	<i>Senecio paludosus</i>
P	<i>Serapias vomeracea</i>
P	<i>Spiranthes aestivalis</i>
P	<i>Thelypteris palustris</i>
R	<i>Zootoca vivipara</i>

3.5. SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio"

Il sito si sviluppa su di un'area di 753,00 ha ed ha una lunghezza media di circa 103 km. Le altezze sul livello del mare rilevate sono 0 m slm per la minima e 20 m slm per la massima, per un'altezza media dell'intero sito pari a 10 m slm. Il sito appartiene alla regione biogeografica continentale.

I tipi di habitat presenti sono afferibili alla categoria “Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)” per il 50%, a “Torbiere, Stagni, Paludi Vegetazione di cinta” per il 10%, “Praterie umide, praterie mesofite” per il 5%, “Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare) per il 22%, “Praterie migliorate” per il 5%, “Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)” per il 3% e ad “Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)” per il 5%, secondo quanto riportato nel Formulario Standard del sito considerato.

Il sito è costituito da tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del *Potamogeton pectinatus*, da lamineti (*Myriophylo-Nupharatum* e *Lemnetea minoris*) da cariceti e cannelli (*Maqnocaricion elatae* e *Phragmition*). Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di cannelli, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti ripariali.

Nell'insieme è un sito caratterizzato dalla qualità dell'acqua (origine di risorgiva) e dalla integrità lito-ripariale.

Le vulnerabilità sono costituite dagli interventi per l'assetto idrogeologico, dalle modifiche in alveo e colturali e dalla graduale antropizzazione.

Gli habitat censiti e cartografati sono riportati nella seguente tabella:

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.27/43

Tabella 3.10 – Habitat Natura 2000 presenti e cartografati nel sito esaminato

Codice Habitat	Prioritario	Denominazione Habitat
3260		Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
6430		Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Tutti gli habitat rinvenuti e classificati secondo i codici Natura 2000 sono caratterizzati secondo il parametro “valutazione globale” dal valore “C”, che indica un significativo valore del sito per la conservazione del tipo di habitat considerato.

Le specie tutelate dagli allegati delle direttive “Uccelli” e “Habitat” sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 3.11 – Specie Tutelate da allegati presenti nel formulario standard

Taxa	Codice Specie	Nome scientifico
A	1215	<i>Rana latastei</i>
A	1220	<i>Emys orbicularis</i>
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>
B	A073	<i>Milvus migrans</i>
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>
B	A338	<i>Lanius collurio</i>
B	A119	<i>Porzana porzana</i>
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>
B	A055	<i>Anas querquedula</i>
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>
B	A336	<i>Remiz pendulinus</i>
F	1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>
F	1149	<i>Cobitis taenia</i>
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
M	1324	<i>Myotis myotis</i>

Altre specie presenti sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 3.12 – Altre specie presenti

Taxa	Codice Specie	Nome scientifico
I		<i>Agonum versutum</i>
I		<i>Emmericia patula</i>
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>
M		<i>Neomys fodiens</i>
M	1312	<i>Nyctalus noctula</i>
P		<i>Hottonia palustris</i>
P		<i>Leucojum aestivum</i>

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.28/43

P	<i>Ophioglossum vulgatum</i>
P	<i>Ranunculus sceleratus</i>
P	<i>Utricularia vulgaris</i>

3.6. Individuazione delle specie presenti nell'intorno considerato

Con D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014, denominata “Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza” la Regione Veneto si è dotata e ha messo a disposizione un atlante di distribuzione delle specie animali e vegetali presenti sul proprio territorio, per facilitare le procedure di valutazione di incidenza e in particolare gli effetti sulle specie.

Tale atlante è un catalogo redatto con lo scopo di facilitare la visione dei dati ad oggi raccolti e georiferiti. Il lavoro è limitato e incompleto nel rappresentare le specie presenti nel territorio, dal momento che per alcuni *taxa*, anche importanti, non si dispone di dati georiferibili. In più, le distribuzioni e presenze note segnalano spesso aree poco o per nulla indagate.

Posto poi che la cartografia degli habitat e habitat di specie, con i limiti noti e segnalati, è già a disposizione di chiunque volesse consultarla, la possibilità da parte delle Amministrazioni di concludere in maniera motivata e consistente le valutazioni di incidenza che competono loro è attualmente vincolata alla diffusione di dati relativi alle specie presenti nel Veneto. Questo vale sia per quanto è stabilito di interesse comunitario negli allegati alle direttive Habitat e Uccelli, sia per le ulteriori specie che caratterizzano gli ecosistemi.

Infatti, da ultimo con decisione 2011/484/Ue, è stato più volte ribadito che il grado di conservazione delle entità rappresentate dalle direttive dipende da caratteri strutturali e funzionali degli ecosistemi di volta in volta presi in considerazione.

Le funzioni sono definite come i processi mantenuti in termini di flussi di energia e materia attraverso le componenti biotiche e abiotiche. Queste possono essere verificate con molteplici metodologie (termodinamica e analisi delle reti trofiche, gruppi funzionali, resilienza, cicli biogeochimici, produzione primaria e secondaria, ecc.) ciascuna delle quali necessariamente pretende la verifica su di un ampio spettro di organismi viventi. È altresì chiaro che il ruolo svolto dagli organismi, ancorché non siano di interesse comunitario, può anche determinare direttamente e indirettamente variazioni del grado di conservazione di quanto tutelato, in riferimento alle reti trofiche locali e alle interazioni interspecifiche.

Per di più, la variazione negativa di tale grado di conservazione è quel che si definisce essere una incidenza significativa negativa che rende non attuabili piani, progetti o interventi in assenza di adeguate misure e di precise disposizioni amministrative.

Per ogni specie è stata segnalata la presenza sulla base di una griglia 10 x 10 km predisposta e gestita dalla DG Ambiente della Commissione europea e dall'Agenzia europea dell'ambiente.

Per l'area oggetto di verifica di impossibilità di effetti negativi significativi su habitat, habitat di specie e specie tutelati dalle direttive “Uccelli” e “Habitat” sono state considerate le specie afferibili al quadrato 10x10 km della rete sopra menzionata denominato “E449; N250”, secondo le sue coordinate geografiche. L'interrogazione del geodatabase ha restituito la presenza di 221 specie potenzialmente presenti, riportate nella seguente tabella, che elenca prima quelle soggette a tutela

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.29/43

ricomprese negli allegati delle direttive “Uccelli” e “Habitat” e poi quelle non tutelate ma importanti per il funzionamento degli ecosistemi presenti e come indicatori ambientali.

Tabella 3.13 – Specie presenti con relativo grado di tutela

Specie	Presenza in allegato	Priorità	Codice Natura 2000	Regno
<i>Alcedo atthis</i>	I	N	B-A229	Animalia
<i>Aythya nyroca</i>	I	N	B-A060	Animalia
<i>Botaurus stellaris</i>	I	N	B-A021	Animalia
<i>Circus cyaneus</i>	I	N	B-A082	Animalia
<i>Egretta garzetta</i>	I	N	B-A026	Animalia
<i>Ixobrychus minutus</i>	I	N	B-A022	Animalia
<i>Lanius collurio</i>	I	N	B-A338	Animalia
<i>Nycticorax nycticorax</i>	I	N	B-A023	Animalia
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	I	N	B-A393	Animalia
<i>Cottus gobio</i>	II	N	H-1163	Animalia
<i>Lucanus cervus</i>	II	N	H-1083	Animalia
<i>Salmo marmoratus</i>	II	N	H-1107	Animalia
<i>Anas querquedula</i>	IIA	N	B-A055	Animalia
<i>Anas strepera</i>	IIA	N	B-A051	Animalia
<i>Columba livia</i>	IIA	N	B-A206	Animalia
<i>Anas platyrhynchos</i>	IIA-III A	N	B-A053	Animalia
<i>Columba palumbus</i>	IIA-III A	N	B-A208	Animalia
<i>Perdix perdix</i>	IIA-III A	N	B-A112	Animalia
<i>Phasianus colchicus</i>	IIA-III A	N	B-A115	Animalia
<i>Anas crecca</i>	IIA-III B	N	B-A052	Animalia
<i>Aythya fuligula</i>	IIA-III B	N	B-A061	Animalia
<i>Fulica atra</i>	IIA-III B	N	B-A125	Animalia
<i>Gallinago gallinago</i>	IIA-III B	N	B-A153	Animalia
<i>Scolopax rusticola</i>	IIA-III B	N	B-A155	Animalia
<i>Alauda arvensis</i>	IIB	N	B-A247	Animalia
<i>Corvus cornix</i>	IIB	N	B-A615	Animalia
<i>Corvus corone</i>	IIB	N	B-A349	Animalia
<i>Corvus monedula</i>	IIB	N	B-A347	Animalia
<i>Coturnix coturnix</i>	IIB	N	B-A113	Animalia
<i>Cygnus olor</i>	IIB	N	B-A036	Animalia
<i>Gallinula chloropus</i>	IIB	N	B-A123	Animalia
<i>Garrulus glandarius</i>	IIB	N	B-A342	Animalia
<i>Larus ridibundus</i>	IIB	N	B-A179	Animalia
<i>Pica pica</i>	IIB	N	B-A343	Animalia
<i>Rallus aquaticus</i>	IIB	N	B-A118	Animalia
<i>Streptopelia decaocto</i>	IIB	N	B-A209	Animalia
<i>Streptopelia turtur</i>	IIB	N	B-A210	Animalia
<i>Sturnus vulgaris</i>	IIB	N	B-A351	Animalia
<i>Turdus merula</i>	IIB	N	B-A283	Animalia
<i>Turdus philomelos</i>	IIB	N	B-A285	Animalia
<i>Vanellus vanellus</i>	IIB	N	B-A142	Animalia
<i>Emys orbicularis</i>	II-IV	N	H-1220	Animalia
<i>Rana latastei</i>	II-IV	N	H-1215	Animalia
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II-IV	N	H-1304	Animalia
<i>Lampetra zanandreai</i>	II-V	N	H-6152	Animalia
<i>Bufo viridis</i>	IV	N	H-1201	Animalia
<i>Coronella austriaca</i>	IV	N	H-1283	Animalia
<i>Eptesicus serotinus</i>	IV	N	H-1327	Animalia
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	N	H-5670	Animalia
<i>Hyla intermedia</i>	IV	N	H-5358	Animalia
<i>Hypsugo savii</i>	IV	N	H-5365	Animalia
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	N	H-5179	Animalia
<i>Natrix tessellata</i>	IV	N	H-1292	Animalia
<i>Nyctalus noctula</i>	IV	N	H-1312	Animalia

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.30/43

<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV	N	H-2016	<i>Animalia</i>
<i>Podarcis muralis</i>	IV	N	H-1256	<i>Animalia</i>
<i>Rana dalmatina</i>	IV	N	H-1209	<i>Animalia</i>
<i>Canis aureus</i>	V	N	H-1353	<i>Animalia</i>
<i>Mustela putorius</i>	V	N	H-1358	<i>Animalia</i>
<i>Pelophylax synk. esculentus</i>	V	N	H-1210	<i>Animalia</i>
<i>Accipiter nisus</i>		N	B-A086	<i>Animalia</i>
<i>Acilius sulcatus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>		N	B-A298	<i>Animalia</i>
<i>Acrocephalus palustris</i>		N	B-A296	<i>Animalia</i>
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>		N	B-A297	<i>Animalia</i>
<i>Adiantum capillus-veneris</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Aegithalos caudatus</i>		N	B-A324	<i>Animalia</i>
<i>Alburnus alburnus</i>		N	H-5539	<i>Animalia</i>
<i>Anguilla anguilla</i>		N	H-3019	<i>Animalia</i>
<i>Anguis fragilis</i>		N	H-2432	<i>Animalia</i>
<i>Anthocharis cardamines</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Anthus pratensis</i>		N	B-A257	<i>Animalia</i>
<i>Apatura ilia</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Aphodius pusillus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Apodemus sylvaticus</i>		N	H-5551	<i>Animalia</i>
<i>Aporia crataegi</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Apus apus</i>		N	B-A226	<i>Animalia</i>
<i>Ardea cinerea</i>		N	B-A028	<i>Animalia</i>
<i>Arvicola amphibius</i>		N	H-5559	<i>Animalia</i>
<i>Arvicola terrestris</i>		N	H-5966	<i>Animalia</i>
<i>Asio otus</i>		N	B-A221	<i>Animalia</i>
<i>Asplenium ceterach</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Asplenium ruta-muraria</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Asplenium scolopendrium</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Asplenium trichomanes</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Athene noctua</i>		N	B-A218	<i>Animalia</i>
<i>Athyrium filix-femina</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Bubulcus ibis</i>		N	B-A025	<i>Animalia</i>
<i>Bufo bufo</i>		N	H-2361	<i>Animalia</i>
<i>Calystegia sepium</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Carcharodus alceae</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Carduelis carduelis</i>		N	B-A364	<i>Animalia</i>
<i>Carex elata</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Cephalanthera damasonium</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Cephalanthera longifolia</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Cettia cetti</i>		N	B-A288	<i>Animalia</i>
<i>Charadrius dubius</i>		N	B-A136	<i>Animalia</i>
<i>Chloris chloris</i>		N	B-A363	<i>Animalia</i>
<i>Chlorophorus glabromaculatus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Chlorophyllum brunneum</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Cisticola juncidis</i>		N	B-A289	<i>Animalia</i>
<i>Coenonympha pamphilus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Colias alfacariensis / hyale</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Colias crocea</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Crocidura leucodon</i>		N	H-2591	<i>Animalia</i>
<i>Crocidura suaveolens</i>		N	H-2593	<i>Animalia</i>
<i>Cuculus canorus</i>		N	B-A212	<i>Animalia</i>
<i>Cupido argiades</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Cyrtomium fortunei</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Delichon urbica</i>		N	B-A253	<i>Animalia</i>
<i>Dendrocopos major</i>		N	B-A237	<i>Animalia</i>
<i>Dryopteris dilatata</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Dryopteris filix-mas</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Emberiza schoeniclus</i>		N	B-A381	<i>Animalia</i>

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA - Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.31/43

<i>Epipactis microphylla</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Epipactis palustris</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Equisetum arvense</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Equisetum palustre</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Equisetum ramosissimum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Equisetum telmateia</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Erinaceus europaeus</i>		N	H-2590	<i>Animalia</i>
<i>Erynnis tagés</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Esox lucius</i>		N	H-5642	<i>Animalia</i>
<i>Falco subbuteo</i>		N	B-A099	<i>Animalia</i>
<i>Falco tinnunculus</i>		N	B-A096	<i>Animalia</i>
<i>Fringilla coelebs</i>		N	B-A359	<i>Animalia</i>
<i>Galerida cristata</i>		N	B-A244	<i>Animalia</i>
<i>Galium aparine</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Gammarus roeselii</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Gloeophyllum trabeum</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Gonepteryx rhamni</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Helvella lacunosa</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Helvella leucomelaena</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Hippolais polyglotta</i>		N	B-A300	<i>Animalia</i>
<i>Hirundo rustica</i>		N	B-A251	<i>Animalia</i>
<i>Ictalurus melas</i>		N	H-5937	<i>Animalia</i>
<i>Inocybe splendens</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Iphiclides podalirius</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Jynx torquilla</i>		N	B-A233	<i>Animalia</i>
<i>Knipowitschia punctatissima</i>		N	H-5677	<i>Animalia</i>
<i>Lasiommata megera</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Lepomis gibbosus</i>		N	H-5687	<i>Animalia</i>
<i>Leptidea juvernica / sinapis</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Lepus europaeus</i>		N	H-5690	<i>Animalia</i>
<i>Leuciscus cephalus</i>		N	H-5944	<i>Animalia</i>
<i>Limodorum abortivum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Lissotriton vulgaris</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Luscinia megarhynchos</i>		N	B-A271	<i>Animalia</i>
<i>Lycaena phlaeas</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Martes foina</i>		N	H-2630	<i>Animalia</i>
<i>Meles meles</i>		N	H-2631	<i>Animalia</i>
<i>Melitaea phoebe</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Merops apiaster</i>		N	B-A230	<i>Animalia</i>
<i>Metcalfa pruinosa</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Micromys minutus</i>		N	H-5718	<i>Animalia</i>
<i>Microtus arvalis</i>		N	H-5721	<i>Animalia</i>
<i>Microtus savii</i>		N	H-5728	<i>Animalia</i>
<i>Motacilla alba</i>		N	B-A262	<i>Animalia</i>
<i>Motacilla cinerea</i>		N	B-A261	<i>Animalia</i>
<i>Motacilla flava</i>		N	B-A260	<i>Animalia</i>
<i>Mus musculus</i>		N	H-5738	<i>Animalia</i>
<i>Muscicapa striata</i>		N	B-A319	<i>Animalia</i>
<i>Myocastor coypus</i>		N	H-5747	<i>Animalia</i>
<i>Natrix natrix</i>		N	H-2469	<i>Animalia</i>
<i>Neomys anomalus</i>		N	H-2595	<i>Animalia</i>
<i>Neottia ovata</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Ochloides sylvanus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Ophioglossum vulgatum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Orchis purpurea</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Oriolus oriolus</i>		N	B-A337	<i>Animalia</i>
<i>Papilio machaon</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Pararge aegeria</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Parus caeruleus</i>		N	B-A329	<i>Animalia</i>
<i>Parus major</i>		N	B-A330	<i>Animalia</i>

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.32/43

<i>Passer italiae</i>		N	B-A621	<i>Animalia</i>
<i>Passer montanus</i>		N	B-A356	<i>Animalia</i>
<i>Peniophorella pubera</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Phalacrocorax carbo</i>		N	B-A017	<i>Animalia</i>
<i>Phoenicurus ochruros</i>		N	B-A273	<i>Animalia</i>
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		N	B-A274	<i>Animalia</i>
<i>Phragmites australis</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Picus viridis</i>		N	B-A235	<i>Animalia</i>
<i>Pieris brassicae</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Pieris bryonae / napi</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Pieris rapae</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Plagionotus arcuatus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Plebejus argus / argyrognomon / idas</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Podiceps cristatus</i>		N	B-A005	<i>Animalia</i>
<i>Polygonia c-album</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Polygonia egea</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Polyommatus icarus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Pteridium aquilinum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>		N	B-A250	<i>Animalia</i>
<i>Rattus norvegicus</i>		N	H-5815	<i>Animalia</i>
<i>Rattus rattus</i>		N	H-5816	<i>Animalia</i>
<i>Remiz pendulinus</i>		N	B-A336	<i>Animalia</i>
<i>Riparia riparia</i>		N	B-A249	<i>Animalia</i>
<i>Rubus caesius</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Rutilus erythrophthalmus</i>		N	H-5821	<i>Animalia</i>
<i>Saxicola torquatus</i>		N	B-A276	<i>Animalia</i>
<i>Sciurus vulgaris</i>		N	H-2607	<i>Animalia</i>
<i>Serinus serinus</i>		N	B-A361	<i>Animalia</i>
<i>Sitta europaea</i>		N	B-A332	<i>Animalia</i>
<i>Sorex antinorii / araneus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Strix aluco</i>		N	B-A219	<i>Animalia</i>
<i>Sylvia atricapilla</i>		N	B-A311	<i>Animalia</i>
<i>Tachybaptus ruficollis</i>		N	B-A004	<i>Animalia</i>
<i>Talpa europaea</i>		N	H-5877	<i>Animalia</i>
<i>Tephrocybe rancida</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Thelypteris palustris</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Theodoxus danubialis</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Tinca tinca</i>		N	H-5885	<i>Animalia</i>
<i>Trachemys scripta</i>		N	H-5887	<i>Animalia</i>
<i>Typha latifolia</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Tyto alba</i>		N	B-A213	<i>Animalia</i>
<i>Upupa epops</i>		N	B-A232	<i>Animalia</i>
<i>Urtica dioica</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Vanessa atalanta</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Vanessa cardui</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Vulpes vulpes</i>		N	H-5906	<i>Animalia</i>
<i>Xerocomellus rubellus</i>		N		<i>Fungi</i>

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.33/43

4. IMPOSSIBILITA' DI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SUGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE INDIVIDUATI

Si espongono di seguito le motivazioni per le quali non sono possibili interazioni e quindi effetti significativi negativi con gli habitat, gli habitat di specie e le specie individuati al cap. 0. Per praticità, si divideranno le argomentazioni addotte per gli habitat e gli habitat di specie da quelle per le specie, in quanto queste ultime sono caratterizzate da una mobilità più o meno intensa e quindi più soggette a potenziali interazioni negative.

4.1. *Impossibilità di effetti negativi significativi su habitat e habitat di specie afferenti ai siti Natura 2000 individuati*

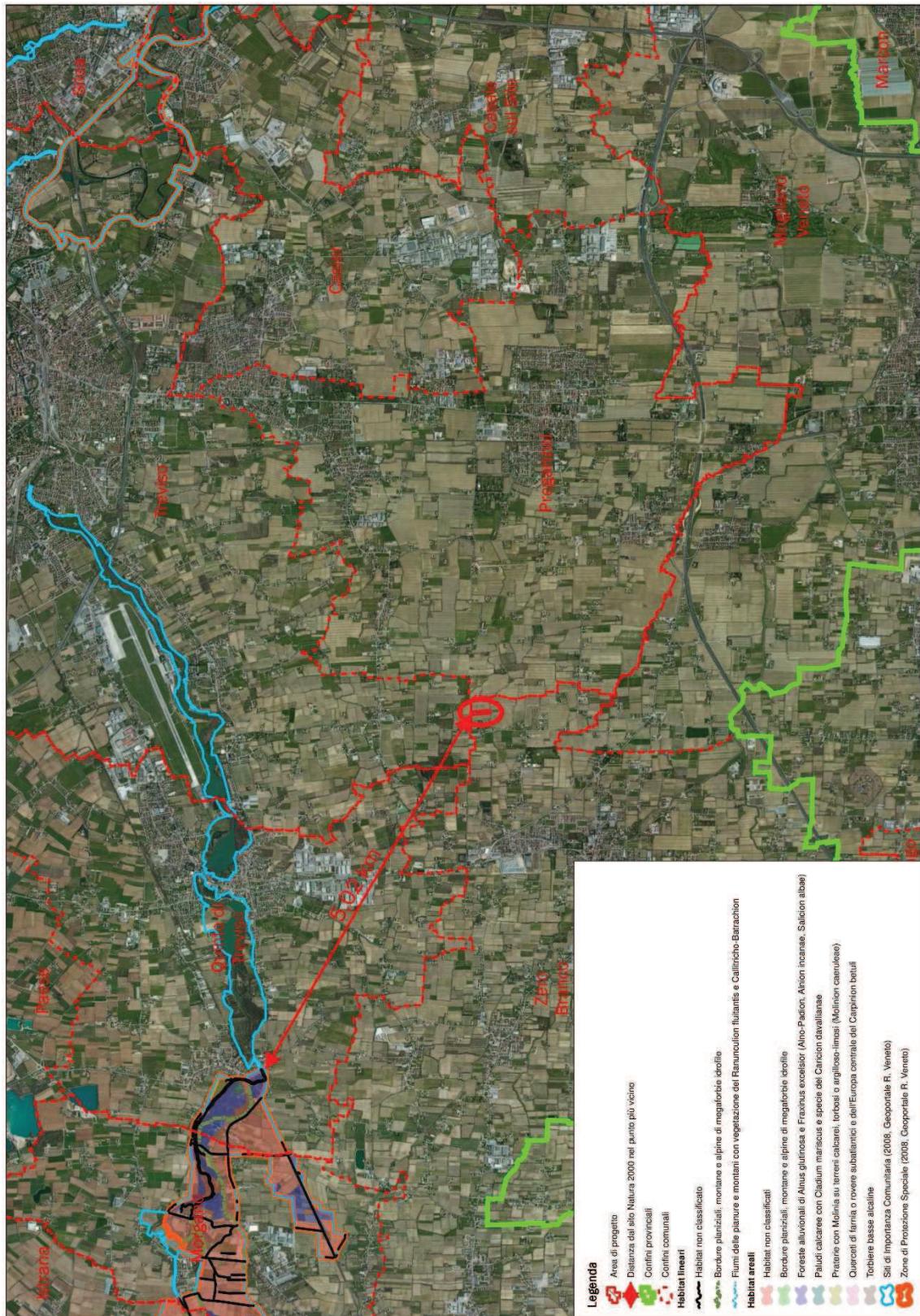
Il principale fattore che esclude qualsiasi effetto negativo significativo sui siti Natura 2000 individuati è costituito dalla distanza da essi. Si rileva infatti che:

- La ZPS IT3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina” dista dall’area di progetto circa 5,0 km nel punto più vicino ad essa (Figura 4.1);
- La ZPS IT3240019 “Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio” dista dall’area di progetto circa 7,1 km nel punto più vicino ad essa (Figura 4.2);
- Il SIC IT3240028 “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest” dista dall’area di progetto circa 3,1 km nel punto più vicino ad essa (Figura 4.3);
- Il SIC IT3240031 “Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio” dista dall’area di progetto circa 7,1 km nel punto più vicino ad essa (Figura 4.4).

Tali distanze rendono di fatto impossibile qualsiasi interazione con gli habitat e gli habitat di specie da parte delle attività previste dal progetto.

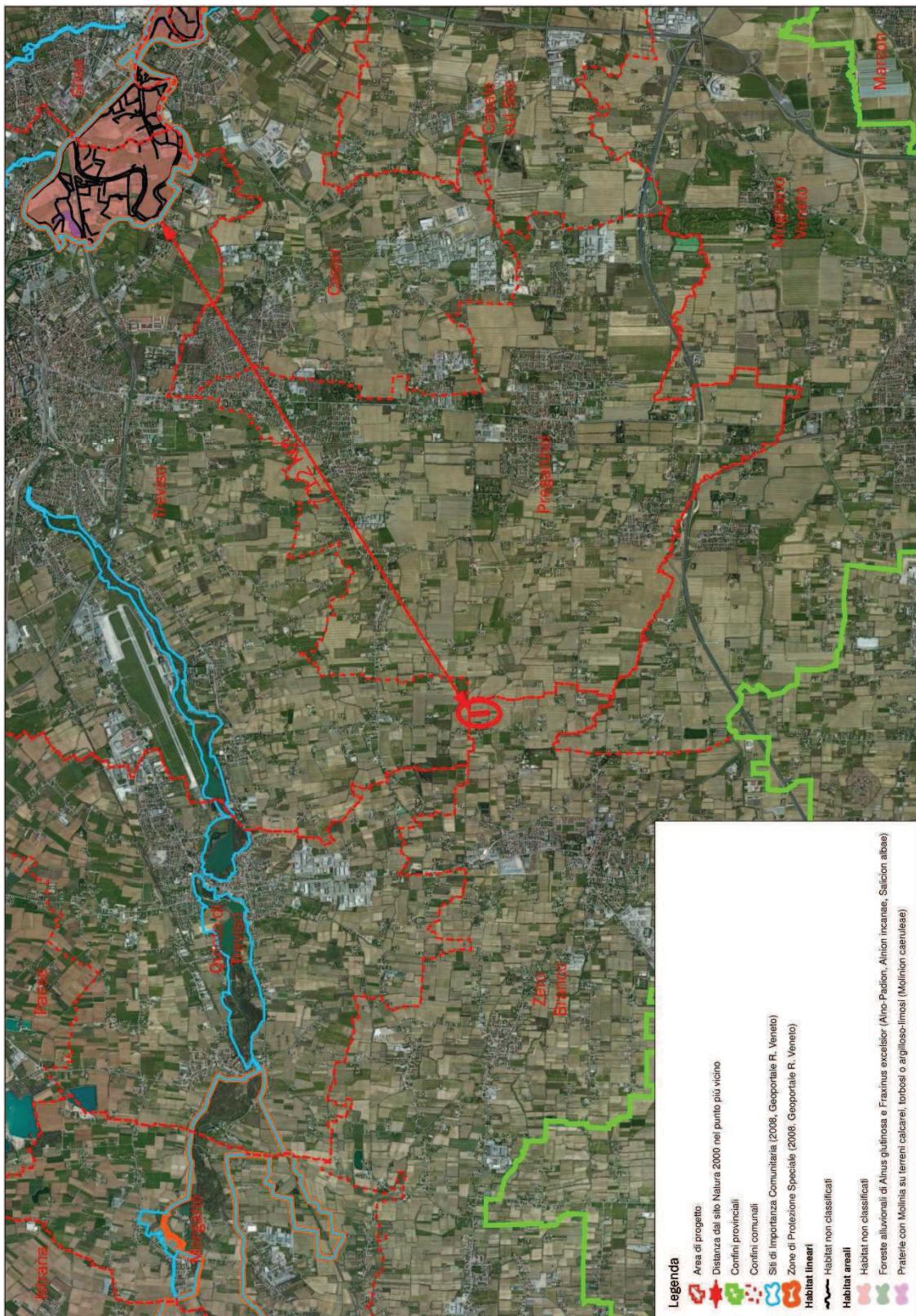
Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.34/43

Figura 4.1 – Distanza dalla ZPS IT3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina”, con individuazione degli Habitat Natura 2000 (fonte: dati cartografici Geoportale Regione Veneto e sezione Reti ecologiche e biodiversità)



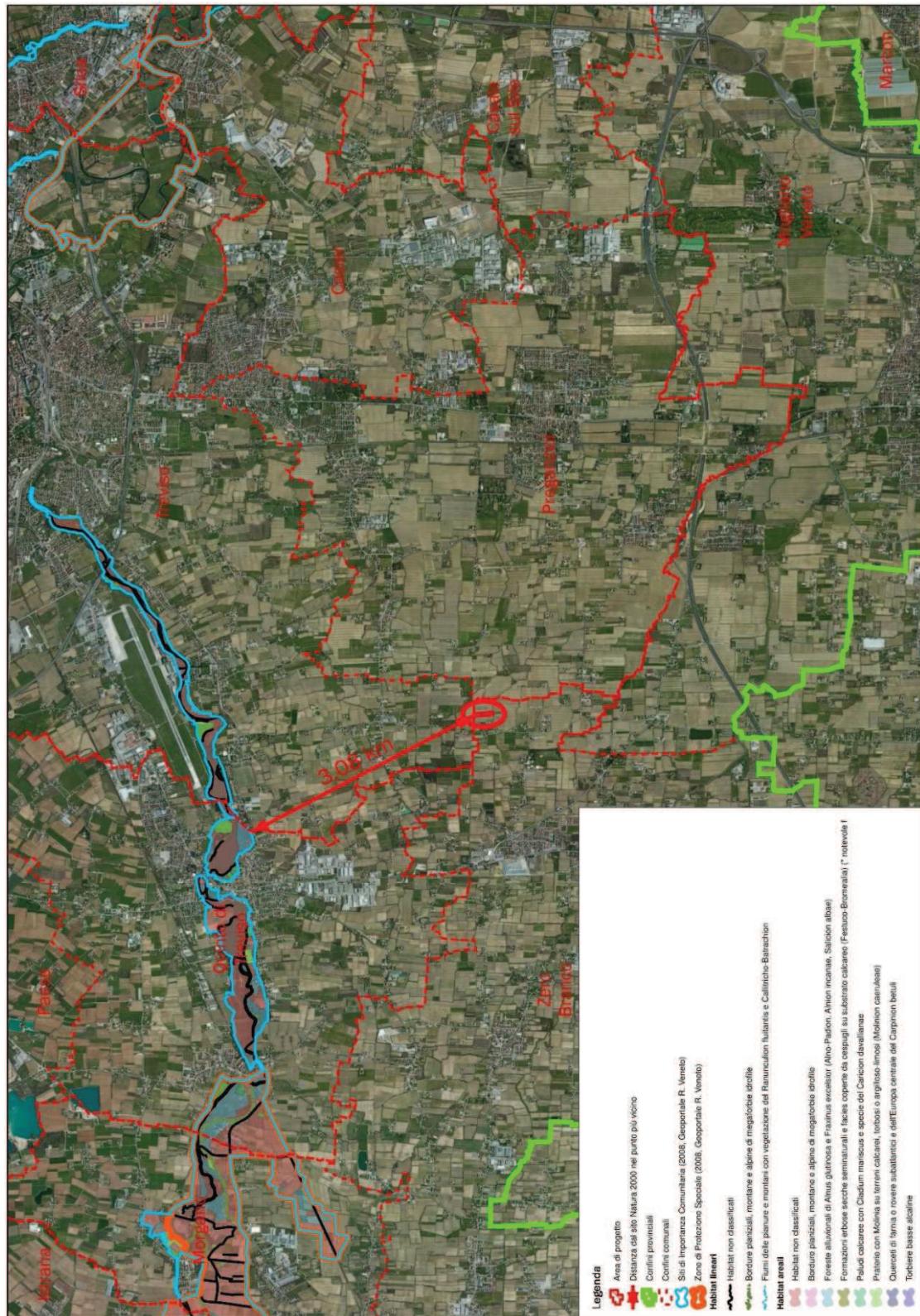
Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.35/43

Figura 4.2 – Distanza dalla ZPS IT3240019 “Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio”, con individuazione degli Habitat Natura 2000 (fonte: dati cartografici Geoportale Regione Veneto e sezione Reti ecologiche e biodiversità)



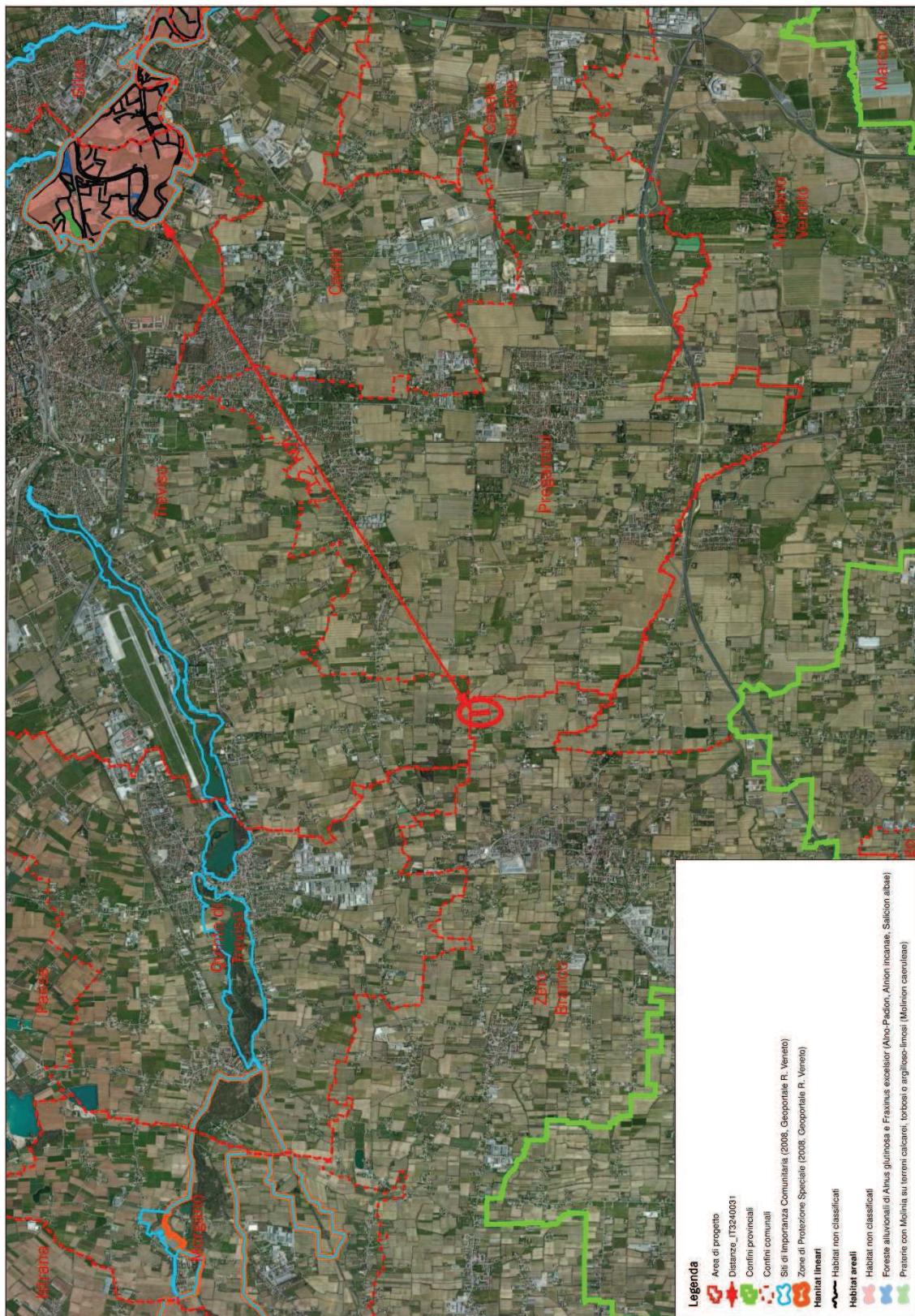
Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	R.T. non incidenza settembre 2016	E.F. e N.S. Pag.36/43

Figura 4.3 – Distanza dal SIC IT3240028 “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest”, con individuazione degli Habitat Natura 2000 (fonte: dati cartografici Geoportale Regione Veneto e sezione Reti ecologiche e biodiversità)



Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.37/43

Figura 4.4 – Distanza dal SIC IT3240031 “Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio”, con individuazione degli Habitat Natura 2000 (fonte: dati cartografici Geoportale Regione Veneto e sezione Reti ecologiche e biodiversità)

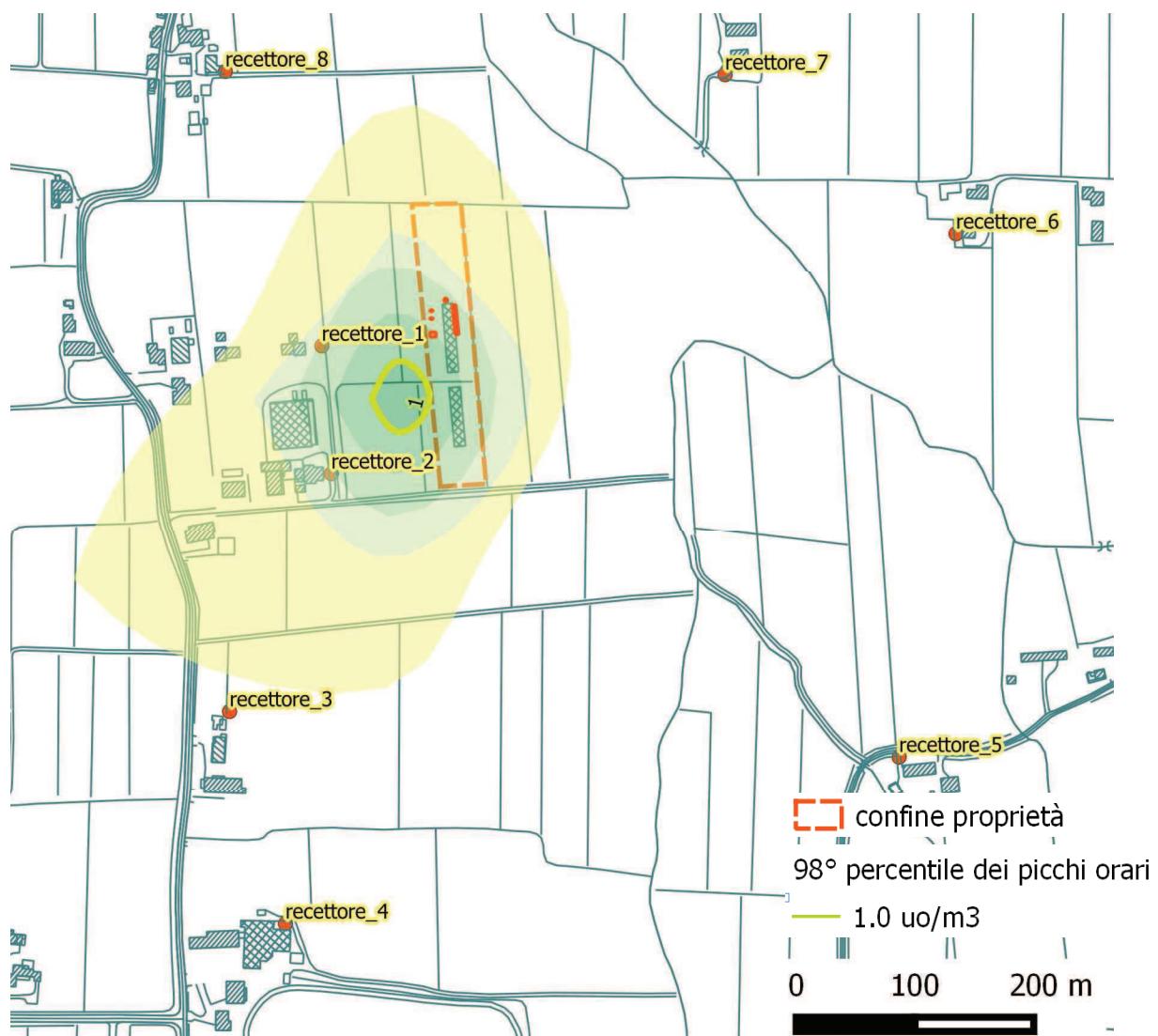


Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.38/43

Da sottolineare inoltre la non riduzione di nessun habitat anche all'esterno dei siti considerati, in quanto il progetto prevede un recupero di un'area già interessata fino al recente passato da attività antropiche frequenti (cunicoltura intensiva) e utilizzanti le medesime strutture rispetto al progetto in esame (stabilizzazione fanghi).

Di nuovo la distanza rende trascurabili o nulli i possibili effetti sugli habitat dovuti alla diffusione tramite il vettore aria: le emissioni prodotte dagli scarichi delle macchine operatrici (che come indicato nello Studio Preliminare Ambientale sono previste in numero esiguo) così come quelle prodotte dalle fasi di processo (vedi Figura 4.5), così come stimate con apposito modello “Calwin” per lo Studio Preliminare Ambientale (al quale si rimanda per ogni approfondimento), sono tali da essere dissolte in prossimità dell'area di progetto e quindi di non apportare possibili perturbazioni ai siti Natura 2000.

Figura 4.5 – Diffusione delle sostanze odorigene al 98° percentile su base annua (isolinee 0.2 uo/m^3)



Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.39/43

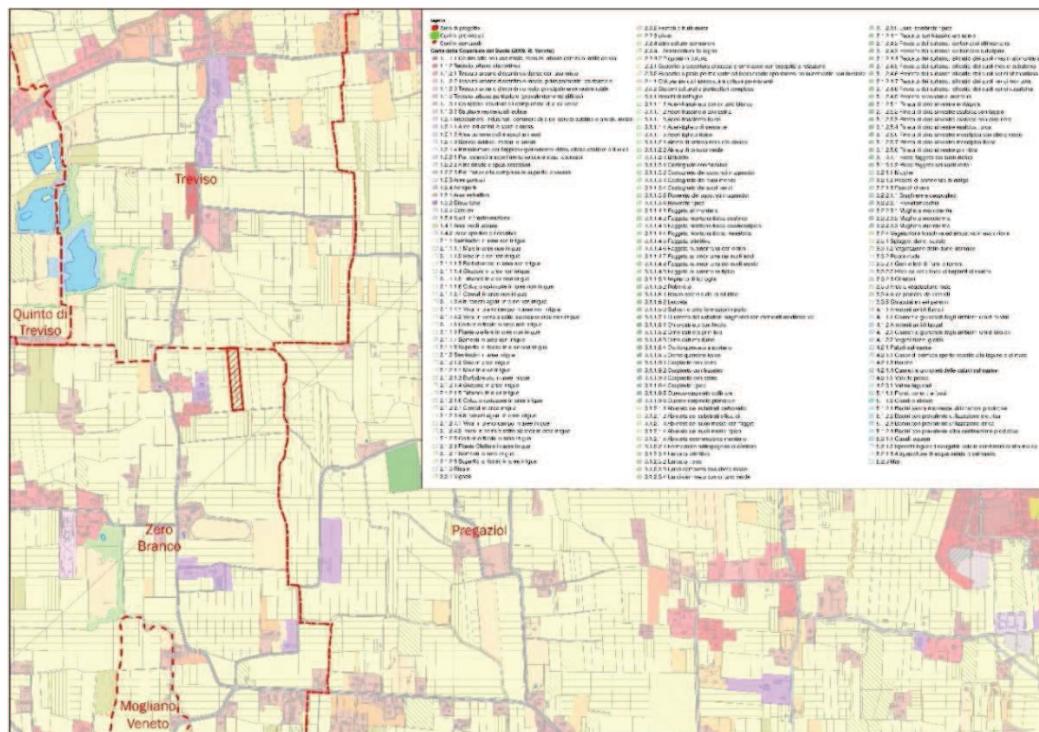
I possibili effetti negativi apportati dallo scarico predisposto tramite il vettore acqua (questo infatti scarica in un fossato privato adiacente sul lato Est all'area di progetto, che a sua volta confluisce nello scolo Serva, il quale a sua volta recapita nel Fiume Sile) sono annullati alla fonte: esso infatti è preceduto da un impianto di depurazione chimico-fisico, che tratterà tutte le acque raccolte sui piazzali di lavorazione. Tale impianto ridurrà tutti i possibili inquinanti sotto le soglie previste dalla normativa di settore vigente, annullando ogni possibile effetto negativo. Lo scarico è comunque dotato di un pozzetto di controllo, dal quale saranno campionate periodicamente le acque in uscita per garantire l'efficienza dell'impianto di depurazione.

4.2. *Impossibilità di effetti negativi significativi sulle specie tutelate dalle direttive “Uccelli” e “Habitat”*

L'impossibilità che il progetto esaminato possa interferire con le specie animali e vegetali tutelate o importanti nei riguardi degli ecosistemi presenti sull'area interessata dall'intervento e su quelle limitrofe è determinata dall'attuale uso del territorio e dalle attività umane ad oggi insediate, che ne determinano un grado di antropizzazione tale da non venire modificato con l'attuazione delle attività previste dal progetto.

Viene riscontrata infatti la presenza di un'agricoltura intensiva piuttosto comune nell'area vasta, accompagnata da presenza residenziale diffusa ma costante, nonché dall'insediamento di alcune attività produttive anche di notevole importanza (allevamenti, industria del legname). La riconversione dell'attuale allevamento a impianto di stabilizzazione è prevista comunque in area agricola, caratterizzata, come affermato, da attività agricole con effetti simili a quelli determinati dalle operazioni previste per l'impianto in progetto.

Figura 4.6 – Uso del suolo delle aree di progetto e delle aree limitrofe (Carta della Copertura del Suolo, Regione Veneto, 2009)



Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.40/43

Riguardo le popolazioni e le biocenosi afferenti strettamente ai siti Natura 2000 individuati, l'impossibilità di effetti negativi significativi è evidente per gli stessi motivi indicati al precedente paragrafo: la distanza da essi infatti rende nullo qualsiasi potenziale effetto, che viene dissipato con molto anticipo rispetto ad essa.

Considerando gli individui stanziali, di passo o in riposo potenzialmente presenti nelle aree agricole circostanti a quella di progetto, si riscontra come esse non possano risentire di incidenze negative significative: le condizioni dell'area di progetto infatti consistevano, fino a un recente passato (marzo 2015), nella presenza di un allevamento cunicolo di medie dimensioni di recente smantellato.

Il progetto presentato prevede il recupero e la realizzazione delle pertinenze necessarie ad avviare un'attività di recupero rifiuti tramite stabilizzazione di fanghi biologici (attività R3), con paragonabili livelli di potenziali interferenze antropiche dovute alle attività svolte (emissioni, rumore, presenza antropica, traffico veicolare).

Come esaminato al paragrafo precedente infatti, le emissioni relative ai mezzi d'opera, data la loro esiguità, possono essere ritenute trascurabili e quelle dell'impianto, riconducibili alle sole emissioni odorigene, si dissipano nell'immediato intorno dell'area di progetto (condizione considerata più gravosa rispetto a quella dell'attuale progetto di impianto di stabilizzazione fanghi, cfr. Studio Preliminare Ambientale e allegato 01 allo stesso).

Le stesse conclusioni possono essere tratte riguardo il rumore, che viene contenuto alla fonte con idonei sistemi fonoisolanti applicati alle fonti generanti, riducendolo a una soglia di non percezione già nelle immediate vicinanze dell'impianto in progetto. In considerazione di quanto prodotto fino al recente passato, anche in questo caso si può considerare la situazione generale invariata rispetto allo stato di fatto e a quanto già presente a causa dell'allevamento cunicolo ora smantellato.

Anche nei riguardi della lieve maggiorazione di traffico non si rilevano effetti negativi significativi: la motivazione principale è l'esiguità dei mezzi in aggiunta percorrenti la viabilità esistente, ai quali va sommata la distanza della viabilità adoperata rispetto i siti di maggior pregio e quindi dalle zone in cui le popolazioni di specie tutelate presenti sono più frequenti.

La presenza antropica infine non aumenterà rispetto quella determinata dal recente allevamento cunicolo: si ritiene infatti che le 3 persone potenzialmente presenti sull'area di progetto non possano determinare alcun effetto negativo sulle specie potenzialmente presenti rispetto la situazione attuale.

Da considerare anche gli elementi di progetto predisposti all'attenuazione e minimizzazione dei potenziali effetti negativi, tra i quali la siepe perimetrale multiplana costituisce quello dotato di maggior capacità di possibile attrazione delle specie animali in quanto offerente di zone rifugio e di alimentazione (lo strato arbustivo è composto da specie a bacca edule).

Per ogni approfondimento si rimanda allo Studio Preliminare Ambientale redatto per la procedura di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale allegato al Progetto, nel quale le tematiche accennate vengono approfondite ad un livello di dettaglio superiore e quantificate per ogni componente passibile di produzione di potenziali effetti negativi significativi sull'ambiente (e quindi non limitato ai siti tutelati della Rete Natura 2000).

Az. Agricola Regini Donatella	IMPIANTO PER LA STABILIZZAZIONE E CONDIZIONAMENTO DI FANGHI BIOLOGICI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA – Attività R3-R13	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata al modello di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	REV. 00	DATA settembre 2016	Pag.41/43

3. CONCLUSIONI

In conclusione, è possibile affermare, con ragionevole certezza scientifica, che per il progetto “Impianto per la stabilizzazione e condizionamento di fanghi biologici destinati all’agricoltura – attività R3 - R13” non sono possibili effetti negativi significativi sui siti Natura 2000 IT3240011 “Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina”, IT3240019 “Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio”, IT3240028 “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest” e IT3240031 “Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio”, né sulle specie tutelate dalle direttive “Uccelli” e “Habitat”.

Si ritiene pertanto non necessaria l’attuazione delle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Gli estensori della relazione tecnica

Dr. Agronomo Ezio Faraon



Stampa del Bollino Agronomo Ezio Faraon
Dott. Agr. EZIO FARAO

Dr. Forestale Nicola Scantamburlo



Stampa del Bollino Agronomo e Dottore Forestale Nicola Scantamburlo
Dott. For. NICOLA SCANTAMBURLO